

**GIANLUIGI
NUZZI**

**I PREDATORI
(tra noi)**

**SOLDI, DROGA,
STUPRI: LA DERIVA
BARBARICA
DEGLI ITALIANI**

Rizzoli

Gianluigi Nuzzi

I predatori (tra noi)

Soldi, droga, stupri:
la deriva barbarica degli italiani

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Published by arrangement with The Italian Literary Agency

ISBN 978-88-17-16309-5

Prima edizione: aprile 2022

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

I predatori (tra noi)

*Alla mia mamma Emiliana,
sensibile e temeraria per il rispetto
e la dignità delle donne,
che mi protegga sempre.*

Non è un film

In lacrime, il bianco degli occhi irradiato da capillari rosso fuoco, rotti dallo sfinimento, e lividi ed ematomi su tutto il corpo. Francesca si trascina, tiene in una mano un pacchetto di sigarette e il telefono, con l'altra l'anfibio destro, indossa un maglione di sei taglie più grande e larghi pantaloni neri di una tuta non suoi. Pare la controfigura perfetta di Anne Parillaud, protagonista di *Nikita* di Luc Besson. Ma questo non è un film. Sono le 22.19 di domenica 11 ottobre 2020: in piazza Santa Maria Beltrade a Milano, a pochi passi dal Duomo, la diciottenne si abbandona tra le braccia degli amici Lisa e Jimmy. «È uscita dall'appartamento in stato devastato» racconterà quest'ultimo, «con i polsi segnati da qualcosa che li legava, dolore alla mascella, aveva solo un calzino. Era disperata.» Francesca arriverà al pronto soccorso e da lì, alle 2.11, partirà l'email riservata alla Procura di Milano con la denuncia di abusi sessuali patiti per ventiquattro interminabili ore a Terrazza Sentimento. Il mondo illusorio tra opulenza, favole e incubi dell'imprenditore Alberto Genovese implode in una notte.

Sono finito in questa storia per dovere di cronaca, il clamore di Terrazza Sentimento mi ha fatto riflettere su diversi casi apparentemente distanti e che invece tra loro presentavano inquietanti similitudini. Abuso di droghe e psicofarmaci, manipolazione psicologica e dipendenza da pratiche

sessuali estreme che mettono a repentaglio qualsiasi ragionamento sul consenso al punto da scivolare talvolta oltre il limite del lecito. E per realizzare tutto questo un grande alleato, una sostanza chimica ribattezzata «droga dello stupro», capace di annientare la vittima durante e dopo l'abuso perché, oltre a cancellare la volontà, cancella anche la memoria.

Il mio compito non è decidere chi ha ragione e quale debba essere la pena da attribuire eventualmente ai colpevoli, la verità giudiziaria sarà stabilita nei tribunali. Qui si vuole fotografare la deriva in atto che spazza via tutto: sentimenti, libertà e dignità delle persone. Per raccontare queste vicende ho così preferito dar voce ai documenti, inediti e senza filtri, raccolti dai procedimenti giudiziari, molti di questi ancora in corso e quindi aggiornati fino al 7 marzo, momento in cui il libro è stato consegnato per andare in stampa. Ho voluto dare spazio ai verbali, agli interrogatori, alle chat e al materiale video-fotografico, perché le incredibili testimonianze delle vittime, le spiegazioni e i deliri dei loro carnefici diventano comprensibili proprio in questa brutale immersione nel linguaggio così come è stato riportato. Per questo, i nomi delle prede sono stati modificati (anche nei verbali e nei documenti citati in nota) al fine di tutelare queste persone nella propria privacy. Sono stati scelti nomi fittizi anche per gli amici, i parenti e tutti quelli rimasti coinvolti in questo racconto ma che non sono indagati nelle inchieste penali che da Roma a Milano a Genova attraversano l'Italia e che oggi permettono una prima puntuale ricostruzione di quanto accaduto.

Terrazza Sentimento riflette una malattia profonda, un cannibalismo sociale, un mondo in cui, nei casi più estremi, ragazze volano suicide dai balconi e nessuno pare accorgersene, sorprendersi o interrogarsi. In cui nuovi stupefacenti anestetizzano vite e relazioni. E le donne diventano bambole

di pezza che Barbablù in carne e ossa stordiscono di psicofarmaci e droghe psicoattive per condurle al luna park degli orrori. Qui siamo entrati anche noi, infilandoci nei tunnel più bui.

Queste pagine servono a guardare in faccia una realtà che accade di continuo, sempre più vicino, che si infiltra nella normale quotidianità di tutti noi, e con cui dobbiamo imparare a fare i conti.

Dedico questo libro a tutte le ragazze che hanno avuto la sfortuna di incontrare un predatore perché possano trovare la forza e il coraggio di denunciarlo, e ricominciare a vivere. E a tutte le donne, madri, parenti, amiche, medici, avvocati, magistrati e delle forze dell'ordine che ogni giorno rendono più difficile la vita ai bracconieri.

Alberto Genovese, un imprenditore senza freni

Cucciolo, manette e scene hard

Nudo, Alberto Genovese aziona la telecamera del suo iPhone che riprende una ragazza prona sul letto, le mani legate dietro la schiena da un paio di manette mentre gli sta praticando un rapporto orale. A Terrazza Sentimento è il 9 aprile 2019, la preda è Lorena detta Lori, una splendida e magrissima diciottenne dai grandi occhi nocciola, studentessa e modella che si ritrova nella camera che l'imprenditore predilige per i rapporti sadomaso. La caccia era iniziata a gennaio, quando Genovese aveva visto e subito desiderato quella ragazza di ventitré anni più giovane ritratta nella foto mandata dall'amico Johnny, pr della Milano di notte:

JOHNNY: Ti passo una cucciola... Maggiore enne da giorni...
 Conosciuta ieri... A che ora da te? Serve qualcosa? E non mi rispondere la figa!

GENOVESE: Lei. Da ora sono libero.

JOHNNY: Arriviamo per le 6.30 li. Così convochiamo.

GENOVESE: Top. Droga e alcol ne ho, manca la gnagna...

JOHNNY: Tu basta che apri il cellulare e cade dal cielo... [La cucciola, NdA] è in Puglia... Salvati il contatto però è proprio il tuo genere...

GENOVESE: Da chiamare sì...¹

I predatori (tra noi)

JOHNNY: Stra plasmabile, numero uno anche di carattere, è molto piccola di testa, è giusta per te.²

L'eccitazione di Genovese cresce a dismisura nei giorni di vigilia, tanto che il 5 aprile, trionfo per l'obiettivo ormai centrato, gira una foto della splendida Lorena all'amico Frank: «Questa è la prossima, limonata tutto il tempo».³ Del resto, la giovane età è una calamita irresistibile; ci scherza persino con gli amici: «In effetti, basta uscire con piccoline che ancora non hanno fatto la terza elementare come età, per me ci siamo anche...».⁴

E così il 9 aprile Alberto accompagna Lorena in camera,⁵ la telecamera è pronta per un filmato che andrà ad aggiungersi a quelli già custoditi nell'imponente archivio della sua collezione privata. La sua ossessione è infatti quella di riprendere e fotografare i riti che compie sulle ragazze per eccitarsi nel rivedersi e, anche, condividere le scene con gli amici più stretti. Una volta arrestato, il 7 novembre 2020, i tecnici della polizia scientifica violeranno la memoria del suo telefonino per rimanere senza parole. Conteranno 10.739 video e ben 498.906 immagini. In particolare, tra il luglio del 2020 e il giorno del suo fermo trovano 46.324 scatti e 3846 filmati. In pratica, Genovese ogni giorno scattava 359 foto e girava 30 film amatoriali, ogni settimana dell'anno, tutti i mesi, con ritratte decine di ragazze ammanettate e sodomizzate.⁶

In alcune di queste immagini all'interno dell'ano sono inseriti degli oggetti. Nello specifico sono state individuate 58 immagini ritraenti delle bottiglie di vetro di varie forme e dimensioni inserite nell'ano e in tre occasioni è stato possibile distinguere un braccio la cui mano è inserita all'interno dell'ano. Sono poi state riscontrate circa 52 im-